

Aziende in crisi, oltre 175 mln targati Cofidi

Nel corso dell'assemblea generale ordinaria dei soci di Cofidi.it è stato approvato il bilancio d'esercizio chiuso il 31 dicembre 2021 così come tutti i punti all'ordine del giorno.

In un anno, come il 2021, ancora molto instabile per l'economia italiana a causa del perdurare dei vari lockdown provocati dalla pandemia di Covid-19, Cofidi ha sostenuto l'accesso al credito delle imprese socie grazie alla propria garanzia. E i finanziamenti erogati dagli istituti di credito con garanzia Cofidi sono stati pari a 72 milioni 407.244 euro, tanto che la società si è affermata nel sistema dell'erogazione diretta del piccolo credito alle piccole e medie imprese con ben 7 milioni 640.700 euro di finanziamenti al 31 dicembre 2021 (+2,91), con il sostegno dei fondi Cdp e Antiusura, per un totale di 219 richieste di credito diretto. Con l'attività di supporto e consulenza svolta, Cofidi ha intermediato complessivamente crediti ceduti per bonus edilizio per 95 milioni 553.495,00 euro.

Al 31 dicembre 2021 le garanzie sono state pari a 336 milioni 135.811 euro, dei quali ben 213.750.256 per investimenti, mentre i crediti diretti sono stati pari a 15.664.710 euro. Le imprese socie sono invece 13.934.

Così ha illustrato il quadro a *La Gazzetta del Mezzogiorno* Teresa Pellegrino, direttore generale di Cofidi.it: “L'obiettivo è stato fin da subito quello di dare alle imprese risorse e strumenti adeguati alla continuità aziendale e alla ripresa. Per questo abbiamo intrapreso nel 2021 un percorso di differenziazione dei prodotti offerti ai soci: abbiamo ampliato il network dei partner verso cui rilanciare le garanzie, oltre alle banche tradizionali, e anche le digitali, comprese le Fintech e le società finanziarie, offrendo così alle imprese strumenti più innovativi di accesso al credito”.

Non solo. Pellegrino infatti ha sottolineato che è stata anche potenziata e strutturata l'erogazione diretta del credito alle imprese, le fidejussioni verso enti pubblici, oltre ai servizi di consulenza e assistenza.

“In ultimo, ma non meno importante”, ha aggiunto, “l'attività portata avanti in collaborazione con Cassa Depositi e Prestiti sia per l'erogazione del credito diretto alle imprese che per l'assistenza fornita alle imprese nella cessione del credito d'imposta”. Dunque, l'esercizio 2021 si è chiuso con un totale Fondi propri di vigilanza pari a 27.116.966 euro, il che ha prodotto un'eccedenza patrimoniale di 18.549.095 euro e un indice di solvibilità del 18,99% ben superiore al 6% definito e richiesto dalle

disposizioni di vigilanza di Banca d'Italia. L'utile di esercizio è stato pari a 536.226 euro.

Il presidente di Cofidi Luca Celi ha osservato che “il 2021 è stato un anno particolare, fortemente condizionato dalla pandemia, con un impatto notevole sul mercato delle garanzie”. Ed ha aggiunto: “L'immediata capacità di risposta di Cofidi ha fatto in modo che non venisse pregiudicato il positivo raggiungimento dei risultati che Cofidi.it si era dato per il 2021. Il consolidamento positivo che il bilancio 2021 dimostra con il mantenimento di un utile operativo senza le operazioni straordinarie degli anni precedenti conferma che la direzione intrapresa è quella giusta”. Tanto che Celi si è detto convinto che “Cofidi.it abbia oggi solide basi per affrontare questo periodo del tutto straordinario e di mantenere il suo ruolo di affiancamento e di supporto alle migliaia di imprese che a noi si rivolgono, presentandosi sempre più come attore principale del mercato della garanzia nel Mezzogiorno d'Italia”, ha concluso.

Nel Sud Italia Cofidi si conferma una realtà importante sul mercato della garanzia e della cessione di crediti alle Pmi. Sono stati oltre 175 milioni i finanziamenti che Cofidi è stato in grado di poter erogare alle aziende in difficoltà. E le difficoltà, come è bene noto, in particolare nel 2021, non sono mancate. Non bisogna dimenticare infatti che ancora nei primi mesi dello scorso anno la pandemia ha imposto una serie di lockdown che hanno influenzato negativamente l'andamento dell'attività produttiva, con una serie di stop&go di cui ancora oggi scontiamo le conseguenze.

L'accesso ai finanziamenti rimane uno dei punti deboli, e di fondamentale importanza, da risolvere, in particolare nel Mezzogiorno, mentre il 2022 si conferma un altro anno complesso, pieno di incognite: sembrava potesse essere finalmente l'anno del rilancio, ma la guerra in Ucraina ha reso lo scenario ancora più cupo.

Dunque il nodo dell'arrivo della liquidità alle Pmi rimane fondamentale, mentre i prezzi delle materie prime ed energetiche galoppiano e la pandemia dà ancora gli ultimi colpi di coda (speriamo finali). L'erogazione del credito bancario continua ad essere sempre ostica da ottenere a causa delle elevate garanzie richieste: dunque, la presenza sul territorio di enti quali, ad esempio, Cofidi, può accelerare tale processo, in grado di creare sinergie e collegamenti tra mondo bancario e piccola e media impresa, concretizzando la richiesta di credito che sale dal mondo imprenditoriale,

sostenendo la crescita delle aziende. Ma anche tramite l'offerta di consulenze e assistenza alle imprese: non sempre la piccola o media impresa sa come muoversi nell'ottenere soluzioni creditizie e finanziarie adatte alle proprie esigenze, per poter ottenere credito convenzionato o agevolato. Tutti strumenti fondamentali che possono dare un input alla ripresa dei sistemi produttivi ed economici del territorio, nello specifico del Mezzogiorno, in un frangente così complicato.